

La seduta comincia alle 16.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli camerati: Toselli, di giorni 2; Bernocco, di 3; Chiesa, di 1; Trapani Lombardo, di 1; Da Empoli di 2; per motivi di salute, gli onorevoli camerati: Gray, di giorni 2; Orano, di 2; Negrotto Cambiaso, di 3; Urso, di 3; per ufficio pubblico, gli onorevoli camerati: Ghigi, di giorni 2; Moretti Giuseppe, di 2; Suppiej, di 10; Andriani, di 2; Allegreni, di 2; Calvetti, di 2; Guidi, di 4; Spizzi, di 2; De Marsico, di 1; Biagi, di 2; Agodi, di 2; Capoferri, di 4; Bruchi, di 2; Pellizzari, di 2; Tecchio, di 2.

(Sono concessi).

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza, a norma dello articolo 43 del Regolamento, alcuni disegni di legge. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

Dall'onorevole Ministro delle finanze:

Atribuzione al nucleo familiare degli ex combattenti del beneficio delle polizze gratuite miste di assicurazione. (2225)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 14 febbraio 1938-XVI, n. 96, e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (2227)

Dall'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura. (2226)

PRESIDENTE. Questi disegni di legge sono stati inviati alla Giunta generale del bilancio e agli Uffici, secondo la rispettiva competenza.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Interprete del vostro pensiero, propongo di passare senz'altro alla discussione del bilancio della cultura popolare.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero per la cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939.

PRESIDENTE. Procediamo, dunque, alla discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero per la cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Giunta. Ne ha facoltà.

GIUNTA. Camerati, se mi permettete passeremo cinque minuti a teatro e dieci minuti al cinematografo. (*Si ride*).

Il teatro, per quanto il Ministero per la cultura popolare abbia dato frequenti prove di interessarsene largamente, credo che sia, come del resto i teatri di tutti gli altri Paesi, ancora in crisi; dico di tutti gli altri Paesi perchè, da quel po' che si può conoscere attraverso pubblicazioni o riviste, il tema è su per giù lo stesso.

Quali sono le ragioni che determinano la cosiddetta crisi del teatro? Il cinematografo? C'è chi sostiene questo. Io non lo credo. Pirandello diceva che il cinematografo dà delle ombre che parlano, e, anche se si potesse raggiungere la stereotipia ed il colore, io credo che il cinematografo ci darebbe ancora, sia pure colorate ed in rilievo, delle ombre parlanti.

D'altra parte, io non ritengo che il teatro possa essere sconfitto dal cinematografo, perchè il teatro è un fenomeno più complesso; non solo, ma per me, dal punto di vista della suggestione, è più penetrante che il cinematografo.

È il fisco, come dicono in Francia, che rende difficile il teatro? Sì, l'Erario, in materia di teatro e di cinematografo fa abbastanza largamente la sua parte, ma non credo che sia determinante in materia di crisi.

È il repertorio? Il repertorio potrebbe anche essere, se non del tutto, in parte. Ci sono alcuni che sostengono che l'umanità vive oggi molto in fretta, molto più nervosamente di una